

Si è tenuto a Pescara dal 30 settembre al 2 ottobre 2022 il Congresso Straordinario UCPI dal titolo "La giustizia oltre il populismo: le idee e l'impegno dei penalisti italiani".

Tra i tanti temi trattati nel corso dei lavori congressuali particolare rilievo hanno avuto la cosiddetta "riforma Cartabia" e il carcere, emergenza infinita anche alla luce del numero elevatissimo di suicidi dall'inizio dell'anno.

Dopo gli adempimenti di rito e le relazioni del presidente del consiglio d'Errico e del segretario Rosso, si è dato luogo alla prima tavola rotonda, che ha avuto ad oggetto proprio il carcere: particolarmente concreto è apparso il pur pacato intervento del dott. Renoldi, capo del Dap, il quale ha evidenziato come il più grande ostacolo ad una reale efficienza del sistema e conseguentemente alla possibilità di rendere dignitosa la permanenza in carcere - al di là delle affermazioni di principio su cui quasi tutti manifestano accordo - è rappresentato dalle carenze organizzative e del personale.

Nella tavola rotonda di sabato 1 ottobre è intervenuta l'Accademia, che ha portato il suo contributo all'esame della cosiddetta "riforma Cartabia", con particolare riferimento ai decreti attuativi. Molto apprezzato è parso l'appassionato intervento del professor Mazza, che ha messo in luce le criticità connesse ai suddetti decreti in relazione all'affievolimento delle garanzie difensive, mentre il professor Gatta ha evidenziato anche alcune positività della riforma, soprattutto in relazione al tema della giustizia riparativa.

Sono altresì intervenuti i responsabili della giustizia di vari partiti politici, i quali, nonostante il sostanziale disinteresse manifestato sui temi della giustizia nel corso dell'appena conclusa campagna elettorale, hanno tutti pubblicamente manifestato (pur con coloriture diverse) il loro futuro impegno verso un miglioramento del sistema giustizia e in particolare delle condizioni dei detenuti.

Altro tema trattato nella seconda tavola rotonda del sabato, moderata dalla vicepresidente UCPI Paola Rubini, è stata la riforma dell'ordinamento giudiziario: in questa sede sono state sollevate particolari critiche circa la collocazione dei magistrati fuori ruolo negli uffici dei ministeri e circa il riformato sistema di assegnazione degli incarichi ai magistrati. È stata auspicata un'effettiva valutazione dei magistrati che non si basi su un sistema di avanzamento di fatto quasi automatico. Da segnalare poi l'intervento del professor avvocato Giovanni Maria Flick, già Ministro della Repubblica e Presidente emerito della Corte Costituzionale, il quale, nell'evidenziare luci e ombre della riforma Cartabia, ha comunque manifestato il suo grande apprezzamento per lo sforzo fatto al fine di licenziare una riforma della giustizia pur in presenza di forze politiche di segno così diverso e talvolta inconciliabile, manifestando l'auspicio che la riforma possa avere il tempo di trovare piena applicazione attraverso l'impegno quotidiano nelle sedi giurisdizionali da parte di tutti gli operatori del sistema giustizia.

Nel corso della giornata di sabato ha avuto anche luogo la relazione del nostro Presidente avv. Caiazza, il quale ha ripercorso le recenti iniziative e attività svolte dall'UCPI. Forte è suonato il richiamo del Presidente, al suo ultimo anno di mandato, all'unità delle Camere Penali territoriali, in quanto parte di un soggetto politico di crescente importanza, in un contesto politico post elettorale piuttosto problematico. Il richiamo all'unità, ripreso pure dalle altre cariche dell'Unione nel corso dei rispettivi interventi, è apparso funzionale all'acceso confronto sulle modifiche statutarie proposte in sede congressuale. L'elemento caratterizzante del Congresso di Pescara per la nostra CPLO è stato infatti dato dalla necessità di contrastare la mozione presentata da alcune camere penali del sud, finalizzata a privare le nostre sezioni del delegato che per statuto spetta ad ogni camera penale, oltre che al delegato "premio" attribuito alle intercircondariali. La mozione presentata era volta a penalizzare le camere penali intercircondariali, negando loro la possibilità di nominare un delegato per ogni sezione, come spetta ad ogni altra camera penale, con l'intento di limitare il numero dei delegati

spettanti alle camere penali intercincondariali, in particolare alla nostra e a quella del Piemonte Occidentale e Val d'Aosta, che sono le due numericamente più rilevanti sul territorio nazionale, con il risultato di indebolirne la rappresentatività.

Per scongiurare questo disegno il consiglio direttivo, nei giorni immediatamente antecedenti il Congresso, ha elaborato un documento contenente le osservazioni e le argomentazioni volte a dimostrare l'infondatezza della mozione ed ottenerne il rigetto. In sede congressuale tutti i delegati della CPLO si sono prodigati per distribuire il documento elaborato spiegandone ai presenti il contenuto e le ragioni al fine di ottenere un risultato favorevole in sede di votazione. Avvedendosi di questa attività e del fermento scaturitone, sia all'interno che nelle immediate adiacenze della sede congressuale, i rappresentanti della Giunta hanno provveduto a convocare una riunione straordinaria alla quale hanno partecipato la nostra presidente, la nostra vicepresidente e i soggetti presentatori della mozione, al fine di comporre la questione, che se portata a votazione avrebbe certamente condotto ad una spaccatura all'interno dell'Unione.

Il risultato dell'incontro è ben rappresentato dal post che Maria Luisa Crotti ha pubblicato sulla chat dei delegati al Congresso di Pescara alle ore 12.00 di sabato 1 ottobre, con cui ha informato la nostra delegazione che grazie agli sforzi profusi la mozione era stata ufficialmente ritirata.

La comunicazione ufficiale di tale esito è poi stata pubblicamente resa al congresso dal presidente del consiglio d'Errico, il quale ha espresso soddisfazione per l'esito ed esortato all'impegno per arrivare ad una definitiva e condivisa modifica statutaria.

La mattinata di domenica, dopo gli interventi dei partecipanti al congresso, è stata posta ai voti la modifica dello statuto UCPI, che prevede il divieto del rinnovo del mandato per la carica di presidente delle Camere territoriali per più di due volte.

La modifica è stata approvata con 242 voti a favore, 32 voti contrari e 5 astenuti.

Va infine segnalato che la delegazione della CPLO a Pescara era composta da ben 21 persone, la più numerosa presente al congresso.

L'auspicio è dunque quello di rivederci tutti al congresso ordinario l'anno venturo a Firenze, forti e compatti come sempre.

Lunga vita alla CPLO Giuseppe Frigo!